

Tel./Fax 0909224511 C.F.: 82001980836 	   Istituto di Istruzione Superiore "G.B. Impallomeni" Liceo Classico - Linguistico - Scientifico - Scienze Applicate Via Capitano Spoto n.3 - 98057 Milazzo (ME) Cod. MEIS00200X - MEPC002017 - MEPS00201A	www.iisimpallomeni.edu.it meis00200x@istruzione.it meis00200x@pec.istruzione.it
--	--	---

PIANO PER L'INCLUSIONE A.S.2025/2026

Il Piano per l'inclusione è uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Il Piano per l'Inclusione è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica, ad una logica dell'inclusione, dinamica, che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Accogliendo le indicazioni della normativa per l'inclusione, l'Istituto d'Istruzione Superiore "G.B. Impallomeni" si prefigge l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo, creando:

1. culture inclusive, costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutto il personale della scuola, famiglie e alunni;
2. politiche inclusive, sviluppando una scuola per tutti, in cui ciascuno si sente accolto, aiutato ad ambientarsi e valorizzato, una scuola, che sappia organizzare il sostegno alla "diversità", attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano i docenti di fronte alle diversità;
3. pratiche inclusive, coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni, mobilitando risorse e incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando le conoscenze e le esperienze fuori della scuola e mettendo in rete le risorse di scuola, famiglia e comunità.

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro Istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e, contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie,

riguardanti l'inclusione.

Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica esige una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva e sugli approcci curricolari.

Dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità, garantendo il rispetto dell'uguaglianza delle opportunità: la "diversità" al centro dell'azione educativa costituisce una risorsa per l'intera comunità scolastica.

IL PIANO L'INCLUSIONE

Il presente Piano è parte integrante del PTOF d'Istituto, e viene elaborato su proposta del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione come valore di "impegno programmatico" per il prossimo anno e si propone di:

- Offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
- Fotografare la situazione attuale rispetto a problematiche presenti nell'Istituto e le risorse disponibili;
- Indicare gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità;
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti di studenti, famiglie e personale scolastico;
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto e condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire la crescita educativa e culturale di tutti gli studenti, valorizzandone le diversità e promuovendone le potenzialità attraverso iniziative di integrazione e di inclusione utili al raggiungimento del successo formativo;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti;
- Offrire di un servizio didattico di qualità che valorizzi le potenzialità di tutti i docenti ed intervenga con efficacia sulle criticità.
-

Rilevazione numerica al 30 Ottobre 2025:

- Alunni BES nr.8 + 1 gifted
- Alunni DSA nr. 13
- H nr.1.

Totale nr.23

Parte I - Punti di forza e criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista/disturbo visivo	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	13
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico -culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ Altro	
4. Gifted	1
Totali	22
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	1
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico -educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dist. Intellettivi, sensoriali...)	SI
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Procedure di gestione

Dal punto di vista operativo, le modalità di gestione saranno, ovviamente, diverse a seconda dei casi considerati, ovvero:

- alunni con disabilità (certificati ai sensi della Legge 104/92)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF (Piano Dinamico Funzionale) e il PEI (Piano Educativo Individualizzato – modello in allegato).

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi saranno calendarizzati almeno tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico. Per le nuove segnalazioni andrà prevista la stesura del PEI provvisorio entro il mese di Giugno.

- alunni con disturbi evolutivi specifici (sia individuati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, sia certificati ai sensi della Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011: DSA)

Nel nostro Istituto sono presenti n.19 alunni di cui n.17 si avvalgono delle certificazioni diagnostiche per la stesura del PDP affinché vengano predisposte le condizioni che favoriscano il successo formativo e n. 1 si avvale della certificazione per la stesura del PEI.

Previa presentazione della documentazione sanitaria, la famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato – modello in allegato). Entro 2 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP, per la cui stesura e verifica si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C intende adottare per lo studente, le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni in relazione alla diagnosi, nonché le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il piano didattico personalizzato può, comunque, essere proposto dal C.d.C. anche in assenza di certificazione clinica o diagnosi, sulla base di precise motivazioni di natura pedagogica e didattica. In questo caso il piano didattico personalizzato sarà limitato ad aree specifiche, avrà un carattere provvisorio e sarà utilizzato per un periodo limitato. Il PDP dovrà essere consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata. Il documento dovrà, comunque, essere firmato dal Dirigente scolastico, dai Docenti del C.d.C e dalla famiglia.

- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/ relazionale (individuati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012)

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate

considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Ad inizio ottobre, i coordinatori dei C.d.C. rileveranno i casi di alunni con svantaggio e li segnaleranno al Dirigente scolastico fornendo tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Il Dirigente Scolastico e il docente referente BES, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, valuteranno un primo approccio di intervento. Il

C.d.C pianificherà l'intervento e, se necessario, predisporrà un PDP. Le segnalazioni potranno, ovviamente, avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presentasse la necessità.

Risorse umane d'istituto

Dirigente Scolastico; Referente H, DSA/BES e GLI; Funzioni strumentali; Docenti per le attività di sostegno; Coordinatori di Classe; Docenti dell'Istituto; Personale ATA; Assistenti specializzati; Responsabili ASL; Servizi Sociali; Famiglie degli studenti.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo diversamente abile, DSA e con BES.

A tal fine assicura al proprio Istituto:

- ✓ La promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- ✓ Il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno, così da favorire la sua inclusione e un positivo clima di classe;
- ✓ La richiesta di organico di docenti di sostegno;
- ✓ La collaborazione con Enti, Associazioni e ASP per assicurare l'inclusione dell'alunno; Il Dirigente Scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere

Referente H, DSA/BES:

- ✓ Coordina il colloquio tra scuola e famiglia.
- ✓ Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi.
- ✓ Raccoglie ed esamina le diagnosi cliniche.
- ✓ Collabora con i docenti per la definizione di PEI e PDP.
- ✓ Conosce ed informa circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- ✓ Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

Il GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è proposto alla realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dai D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI:

- ✓ Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia di svantaggio, classi coinvolte,
- ✓ Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi e per la distribuzione delle ore nelle relative aree;
- ✓ Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF;
- ✓ Seguire le attività dei Consigli di Classe e dei docenti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- ✓ Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- ✓ Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- ✓ Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- ✓ Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusione della scuola;

- ✓ Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione da redigere al termine di ogni

anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente ufficio dell'USR).

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo svolge la propria attività riunendosi nei tempi e nei modi che maggiormente si confanno alla complessità interna della scuola. Dal punto di vista operativo le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo Delegato. I componenti del GLI hanno funzione propositiva e consultiva. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

Consiglio di Classe, svolge i seguenti compiti:

- *Individuazione*: il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- *coordinamento con il GLI*
- *comunicazione* con la famiglia ed eventuali esperti
- *predisposizione del PEI*: il Consiglio di classe deve predisporre, in collaborazione con l'Equipe di riferimento la stesura di un Piano Educativo Individualizzato, per gli studenti certificati (o in attesa di certificazione) ai sensi della Legge 104/92.
- *predisposizione del PDP*: il Consiglio di classe deve predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere predisposto anche in caso di studenti in attesa di diagnosi o certificazione, o con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile), anche privato ma rientrante negli elenchi dei soggetti autorizzati dalle ASL, attestante: ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, con Q.I. medio inferiore o al limite della disabilità (da 75 ad 85 circa), disturbi del comportamento (disturbo oppositivo -provocatorio, iperattività, aggressività ecc) o deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento che non rientrano nelle diagnosi di DSA.

Assistente all'autonomia e alla comunicazione/Assistente specializzato

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato dalla Città Metropolitana di Messina che fornisce l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali.

L'assistente all'autonomia e alla comunicazione opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. L'assistente specializzato, che ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile, facilita:

- ✓ L'integrazione scolastica;
- ✓ Il diritto allo studio;

Lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi:

- ✓ All'ambito dell'assistenza fisica al disabile;
- ✓ Alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci, previa autorizzazione scritta e firmata dei genitori o chi ne fa le veci;
- ✓ Alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.

In particolare, gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa sotto il profilo tecnologico,

consentendo la predisposizione e l'adozione di modalità di sussidi multimediali per gli alunni con DSA/BES e con handicap.

ASL

- ✓ Effettua l'accertamento.
- ✓ Fa la diagnosi e redige una relazione.
- ✓ Incontra la famiglia per la relazione relativa all'accertamento effettuato.

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

Il Servizio Sociale:

- ✓ Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- ✓ Integra e condivide il PEI o PDP.

Il territorio

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni; esso dà senso alle attività della scuola, integrando e definendo il Progetto di Vita dell'alunno

La Famiglia

- ✓ Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- ✓ Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario.
- ✓ Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.

Condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- Discute e delibera, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano di inclusione
- Verifica, al termine dell'anno scolastico, i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto si impegna a continuare nel percorso intrapreso negli anni precedenti, in particolare:

- nella attivazione di corsi BES e DSA in sede e possibilmente attraverso la partecipazione con reti di scuole;
- nella predisposizione di percorsi di formazione e aggiornamento per i docenti con l'obiettivo di informare sulla normativa relativa a DSA e BES, acquisire metodi didattici che favoriscono l'apprendimento di alunni con BES, promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie e materiale didattico.

Per ciò che riguarda l'autoformazione la scuola si impegna a promuovere, laddove possibile, momenti di scambio e confronto tra i docenti su proposta da parte dei diversi dipartimenti disciplinari il cui compito sarà quello di individuare metodi e percorsi che favoriscano l'integrazione degli alunni BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando quanto più possibile "etichettature" e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà favorito, da un lato, ponendo particolare attenzione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula, dall'altro adottando i seguenti criteri valutativi

1. Nella valutazione si dovrà tener conto di quattro elementi:

- progresso (utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell'alunno),

- confronto (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi),
- padronanza (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità);
- svantaggi (svantaggi sociali e/o familiari dell'alunno).

I primi tre criteri devono essere in equilibrio tra di loro.

2. Gli strumenti e le procedure valutative dovranno favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi.
3. La valutazione dovrà tener conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi;
4. La valutazione dell'alunno disabile si effettuerà in rapporto agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato.
5. La valutazione degli studenti D.S.A. e B.E.S. dovrà tener conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e delle modalità riportate nel Piano Didattico Personalizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno della Scuola è presente la figura del docente di sostegno il quale coordina il lavoro insieme ai docenti curricolari sulla base della programmazione proposta. Coordina il lavoro di progettazione del PEI, cura i rapporti con la famiglia.

Inoltre, supporta il lavoro dei docenti della classe in attività inclusive utili a creare un clima di collaborazione e di condivisione.

Il personale ATA si prende cura dello studente assistendolo nelle richieste e prestando opera di pronto soccorso ove necessario.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con gli enti presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con servizi e realtà, da integrare successivamente in base alle programmazioni future.

Eventuale collaborazione con:

- Associazioni di volontariato operanti sul territorio;
- Servizi sociali (assistenti sociali dei Comuni di appartenenza e rispettive ASL);
- Enti locali;
- Altri tipi di sostegno esterni sono costituiti da: CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio.

Alternanza scuola-lavoro Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di Classe, collabora con la figura preposta a tale attività, per individuare un percorso di alternanza scuola-lavoro che l'alunno con disabilità può svolgere per facilitarne l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare, come tutor dell'alunno stesso, se necessario.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo.

Risorse e beni materiali: utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie e per favorire la socializzazione; utilizzo, quando possibile, dei laboratori di informatica.

Risorse umane e professionali: valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con BES, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi sul sostegno. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il GLI opera affinché:

- la distribuzione delle risorse nella scuola sia equa e trasparente;
- il personale scolastico sia a conoscenza delle risorse e disposizioni della scuola per il sostegno di alunni BES;
- Le risorse per il sostegno siano dirette a prevenire gli ostacoli all'apprendimento e all'apprendimento ed alla partecipazione alla vita scolastica. Gli studenti possono avvalersi di spazi e strutture dell'Istituto con aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratorio di informatica e scienze, un ampio spazio esterno.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si prevede:

- **L'accompagnamento** dei ragazzi in ingresso, con acquisizione della documentazione relativa alla scolarità pregressa.
- **L'orientamento in uscita**

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/10/2025